

Maria R. Turano
Università di Lecce

Migrazione capoverdiana verso l'Italia: storia, memoria e racconto

*Corpo, qu'ê négo, sa ta bai
Coraçom, qu'ê fóro, sa ta fica...
(Il corpo, che è schiavo, va
Il cuore, che è libero, resta...)
Creolo di batuque*

Questo articolo si propone un approccio storico, adottando una prospettiva diacronica del fenomeno della migrazione e della diaspóra capoverdiana, assumendo, nello stesso tempo, un punto di vista sincronico di riferimento ad un quadro sociale e culturale attuale, per restituire una idea generale e con più punti di vista del fenomeno migrazione capoverdiana¹. Cioè, comprendere le cause storiche e ripercorrere lo svolgersi del fenomeno nel tempo e nello spazio (per es. i luoghi di partenza) considerando anche i temi e le problematiche individuali e sociali derivanti da questo viaggio e spostamento, storicamente inquadrato. Il tipo di migrazione, il paese di partenza e quello di arrivo, le cause storiche che hanno determinato il fenomeno non si possono disgiungere dalla tipicità di alcune problematiche culturali: esse sono una necessaria conseguenza delle differenze storiche.

Capo Verde: terra di migranti

La migrazione in Capo Verde è un fenomeno strutturale alla società e alla economia: una grande quota del bilancio nazionale² è costituito dalle rimesse degli emigranti, (senza contare gli invii informali privati che non vengono contabilizzati nelle statistiche) che, oltre a sostenere direttamente i bilanci familiari di coloro che